

Rapporto trimestrale sullo stato del contenzioso tributario

Periodo aprile – giugno 2013

Sintesi del rapporto

L'analisi dei dati del secondo trimestre 2013 conferma la tendenziale riduzione dei flussi dei ricorsi presentati nel primo grado di giudizio rispetto agli analoghi periodi degli anni 2011 e 2012, registrata nel trimestre precedente.

In particolare, nel primo grado di giudizio si conferma la riduzione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, relativo a ricorsi di importo sino a 20.000 euro, riconducibile all'effetto deflativo dell'istituto del reclamo/ mediazione.

Prosegue l'attività di definizione con provvedimenti monocratici, dovuta alla conclusione delle cause soggette alla definizione agevolata delle liti pendenti al 31 dicembre 2011, prevista dall'articolo 39, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011 n. 11, anche se gli effetti di detta norma sono comunque in via di esaurimento.

Il numero delle decisioni sulle istanze di sospensione presso le CTP diminuisce del 7,16% rispetto allo stesso trimestre del 2012, ma cresce rispetto al trimestre precedente; il valore medio delle istanze di sospensione è il più basso registrato dal primo trimestre del 2012.

Infine, presso le CTP la percentuale di decisioni sulle sospensioni assunte entro il termine di 180 giorni è pari a 80,48%, inferiore allo stesso trimestre del 2012, ma in crescita rispetto al trimestre precedente; presso le CTR la percentuale di decisioni sulle sospensioni assunte entro il termine di 180 giorni è pari all'85,17%, in lieve flessione rispetto al trimestre precedente.

Agosto 2013

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 85.488) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 76.306), contribuendo alla riduzione della giacenza totale del 1,49% rispetto all'inizio dell'anno, e del 8,66% rispetto al 30 giugno 2012.

Confrontando il flusso incrementale del secondo trimestre 2013 con quanto rilevato negli analoghi periodi degli anni 2011 e 2012, si osserva la riduzione tendenziale del nuovo contenzioso presentato complessivamente in entrambi i gradi di giudizio, che diminuisce del 5,64% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-4.562 ricorsi) e del 21,95% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-21.465 ricorsi).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel trimestre in esame cresce rispetto all'analogo periodo del 2012 (+6.895 ricorsi pari all'8,77%), ma si mantiene al di sotto del volume delle liti definite nel secondo trimestre del 2011 (-3.643 ricorsi pari a -4,09%).

L'incremento tendenziale delle decisioni risulta favorito dalla prosecuzione dell'attività di conclusione della procedura di definizione delle liti pendenti in Commissione tributaria al 31 dicembre 2011, di valore non superiore a 20.000 euro ¹ già registrata nei trimestri precedenti, per le quali era prevista la sospensione del giudizio fino al 30 settembre 2012.

Nel prosieguo del documento vengono presentate le analisi di dettaglio per i due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (n. 68.426) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (n. 60.516), contribuendo alla riduzione della giacenza nel primo grado di giudizio del 1,63% rispetto all'inizio dell'anno, e del 9,85% rispetto al 30 giugno 2012.

Vedi documento
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Il confronto tendenziale con i dati del 2° trimestre del 2012 e dell'analogo periodo del 2011 rileva un calo del nuovo contenzioso rispettivamente pari a 7,36% ed al 19,99% (-4.809 ricorsi rispetto al 2012 e -15.117 rispetto al 2011). Anche il confronto con i dati

¹ L'articolo 39, comma 12, del decreto legge n. 98/2011, prevede che "le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro in cui è parte l'Agenzia delle entrate, pendenti alla data del 31 dicembre 2011 dinanzi alle commissioni tributarie o al giudice ordinario in ogni grado del giudizio e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289"[...] "gli uffici competenti trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello nonché alla Corte di cassazione, entro il 15 luglio 2012, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 30 settembre 2012. La comunicazione degli uffici attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto deve essere depositata entro il 30 settembre 2012. Entro la stessa data deve essere comunicato e notificato l'eventuale diniego della definizione".

del primo trimestre del 2013 conferma la tendenza alla diminuzione, registrando un calo del 7,29% (-4.758 ricorsi).

Il flusso dei ricorsi definiti nel trimestre in esame cresce, rispetto all'analogo periodo del 2012, del 6,64% (4.258 ricorsi) ma diminuisce del 5,25% rispetto al volume dei ricorsi definiti nel secondo trimestre del 2011 (-3.792 ricorsi). Il confronto congiunturale con i dati del primo trimestre del 2013 registra un incremento delle cause definite del 3,01% (pari a 2.002 ricorsi).

Nel trimestre in oggetto, il 50,82% del totale dei ricorsi presentati verso uno o più enti impositori interessa l'Agenzia delle Entrate (AE); seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia e gli Enti Territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 17,60% e al 17,28%.

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il secondo trimestre 2012 rileva una riduzione delle controversie riguardanti l'AE di 7.639 ricorsi (pari al -19,90%); le controversie riguardanti Equitalia diminuiscono di 1.158 ricorsi (pari al -9,80%); di contro, i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia del Territorio crescono di 2.416 unità (pari al 158,32%).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

L'incidenza dei ricorsi presentati di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (40.509 ricorsi) è pari al 66,94% del totale dei ricorsi pervenuti nel trimestre di riferimento; nel 2° trimestre dell'anno 2012 l'incidenza era del 73,26% (47.856 ricorsi). Pertanto, la riduzione in termini assoluti è di 7.347 ricorsi, pari al -15,35%.

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

Con riguardo al contenzioso contro l'AE, si ricorda che dal 1° aprile 2012 è attivo l'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546², che ha prodotto nell'ultimo anno la riduzione di questo tipo di contenzioso.

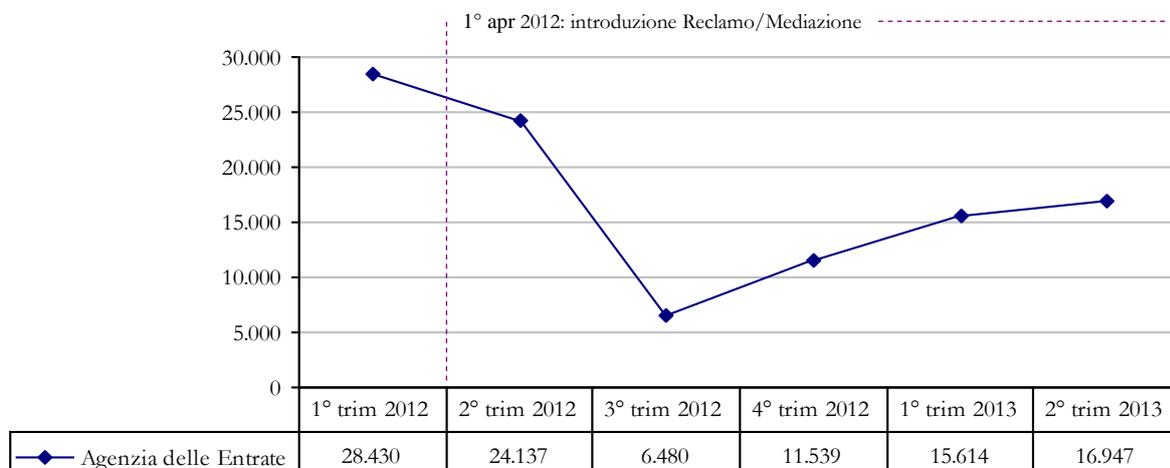
Per stimare la reale portata degli effetti deflativi generati dall'istituto in esame, è opportuno confrontare i dati del trimestre in esame con quelli relativi al primo trimestre del 2012, ossia con l'ultimo periodo in cui l'istituto del reclamo/mediazione non era ancora attivo.

Infatti, la comparazione tra il 2° trimestre 2013 e l'analogo trimestre del 2012 (-29,79%), non è rappresentativa della reale efficacia della norma, in quanto l'istituto di cui trattasi ha iniziato a produrre effetti già nel periodo aprile-giugno del 2012.

Invece, raffrontando il flusso di ricorsi contro l'AE pervenuti nel trimestre in esame con quello relativo al primo trimestre del 2012, si evidenzia che gli stessi scendono di ben 11.483 unità, con una riduzione percentuale pari a -40,39%.

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Con il grafico sottostante si rappresenta l'andamento del contenzioso in esame negli ultimi sei trimestri.



Andamento del contenzioso contro l'AE per valori fino a 20.000 euro

Dal grafico si evidenzia che, dopo la forte riduzione iniziale dei ricorsi (tra il 1° e il 4° trimestre 2012), segue un andamento di crescita nei primi due trimestri 2013, causato dai depositi presso le CTP dei ricorsi per i quali la procedura del reclamo/ mediazione non ha avuto esito positivo.

Pertanto, il confronto tra il 1° trimestre 2012 con entrambi i dati relativi ai primi due trimestri del 2013 evidenzia che l'effetto deflativo dell'istituto in esame è attualmente stimabile in una forbice compresa tra il 40% e il 45%.

Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli **enti diversi** dall'Agenzia delle Entrate, è sostanzialmente stabile rispetto al secondo trimestre 2012 (-157 ricorsi pari a -0,66%) e si riduce rispetto al primo trimestre 2013 di 5.604 ricorsi, pari a -19,21%.

Ricorsi pervenuti di valore superiore a 20.000 euro

Relativamente alle controversie con valori superiori a 20.000 euro, il volume complessivo del contenzioso è sostanzialmente stabile rispetto al secondo trimestre 2012 (-54 ricorsi pari a -0,34%); rispetto al primo trimestre del 2013 si osserva una riduzione di 539 ricorsi, pari a -3,27%, dovuta soprattutto per la flessione del contenzioso contro gli **enti diversi** dall'Agenzia delle Entrate.

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2013 ammonta a circa 6,686 miliardi (mld) di euro, inferiore al valore registrato nello stesso trimestre del 2012 e nel primo trimestre dell'anno 2013 (rispettivamente pari a 7,427 mld e 10,690 mld di euro).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

Il valore medio delle controversie instaurate nel secondo trimestre del 2013 è pari a 110.491,55 euro per ricorso pervenuto, il valore trimestrale più basso registrato dal 1° gennaio 2012.

Il tributo maggiormente coinvolto nei ricorsi depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente in 23.393 ricorsi, pari al 31,31% del contenzioso complessivo), seguito dall'IVA (10.744 ricorsi, pari al 14,38%) e dall'IRAP (10.131 ricorsi, pari al 13,56%).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per materia del
contendere e per
imposta in contenzioso

Ad un anno di distanza, cresce, in termini assoluti e percentuali, l'IRPEF (che nel secondo trimestre 2012 registrava 20.545 ricorsi pari al 25,57%) e diminuiscono leggermente l'IVA (nel 2012 erano 11.661 ricorsi, pari al 14,51%) e l'IRAP (nel 2012 erano 11.717 ricorsi, pari al 14,58%).

Tra le altre imposte, sono da segnalare la TARSU/TIA e l'ICI, entrambe in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2012 (rispettivamente +14,87% e +8,86%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati maggiormente dalle persone fisiche (75,13%), seguite dalle società di capitale (16,81%).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 39,36% dei ricorsi in entrata coinvolge i Servizi Privati, il 33,51% l'Industria e il 19,89% il Commercio.

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Circa gli esiti dei ricorsi definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali delle cause completamente favorevoli al contribuente e delle liti completamente favorevoli agli Uffici risultano essere rispettivamente il 31,86% e il 41,62%.

Vedi documento
Analisi sugli esiti
dei ricorsi definiti
nel trimestre aprile -
giugno 2013

La più alta percentuale di pieno successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (56,16%), mentre quella di pieno favore per il contribuente si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia del Territorio (53,34%).

Nel secondo trimestre 2013 rimane alta l'incidenza dei ricorsi definiti riconducibili alla categoria **Altri Esiti**, che rappresentano il 15,47% del totale (nel secondo trimestre del 2012 era pari a 12,38%), anche se in flessione rispetto a quanto osservato nei trimestri precedenti (25,36% nel 4° trimestre 2012 e 20,75% primo trimestre 2013). Come già rappresentato nei precedenti Rapporti, ciò è dovuto alla prosecuzione dell'attività di conclusione del procedimento di definizione agevolata delle liti pendenti, con un valore inferiore/uguale a 20.000 euro, in cui è parte l'Agenzia stessa (articolo 39, comma 12, lett. d), del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 ³).

Tuttavia, la flessione sopra descritta indica che gli effetti della richiamata norma sono in via di esaurimento. Infatti, le liti definite nel 2° trimestre del 2013 con decreto presidenziale sono 2.592 ricorsi, in forte riduzione rispetto ai circa 12.000 nel 4° trimestre 2012 ed ai circa 4.300 nel 1° trimestre 2013.

³ Vedi nota 1

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 17.593, in diminuzione rispetto al 2° trimestre dell'anno 2012 (-1.357 istanze pari a -7,16%), mentre crescono rispetto al trimestre precedente (+2.746 istanze pari a 18,50%). Il valore economico complessivo delle controversie a cui si riferiscono le predette istanze di sospensione, pari a circa 2,11 miliardi di euro, diminuisce di 0,670 mld di euro (-24,12%), rispetto al secondo trimestre dell'anno 2012 e di 0,483 mld di euro (-18,65%) rispetto al primo trimestre 2013.

Il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise, pari a 119.961,73 euro, rappresenta il dato trimestrale più basso registrato dal 1° gennaio 2012.

Gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, analogamente ai trimestri precedenti, registrano un sostanziale equilibrio tra le istanze accolte (50,64%) e le istanze respinte (49,36%).

Il valore delle sospensive accolte nel 2° trimestre 2013 rappresenta il 72,34% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati relativi alle CTP aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- le aree geografiche in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte sono il Nord-Ovest e il Centro (rispettivamente con 54,84% e il 53,98%), mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 46,64%;
- con riguardo al valore complessivo delle istanze di sospensione decise, nel Nord-Ovest e nelle Isole si registra la percentuale più alta di valore accolto (rispettivamente con 81,51% e il 81,46%).

Il 80,48% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in leggera diminuzione rispetto a quello registrato nel secondo trimestre del 2012, pari all'81,20%, ma in aumento rispetto al primo trimestre del 2013, pari all'73,60%.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono la Valle d'Aosta (100%), il Trentino Alto Adige (99,08%) e il Piemonte (99,05%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (25,24%), la Sicilia (53,00%) e la Sardegna (66,67%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 17.062) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 15.790), contribuendo alla riduzione della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'0,89% rispetto all'inizio dell'anno, e del 3,15% rispetto al 30 giugno 2012.

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2013 cresce leggermente del 1,59% rispetto all'analogo trimestre del 2012 (+247 appelli), mentre diminuisce del 28,67% rispetto al secondo trimestre del 2011 (-6.348 appelli).

Rispetto al primo trimestre del 2013 il flusso dei nuovi appelli è sostanzialmente stabile (-28 appelli pari al -0,18%).

L'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel secondo trimestre 2013 (53,40%), è superiore agli appelli presentati dai contribuenti, analogamente a quanto riscontrato nello stesso trimestre degli anni 2011 e 2012 (rispettivamente pari a 52,67% ed a 54,89%).

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame è in crescita rispetto all'analogo periodo del 2012 del 18,28% (pari 2.637 appelli) e si attesta sostanzialmente ai valori rilevati per il 2° trimestre del 2011 (+149 appelli pari a +0,88%). Il confronto congiunturale con i dati del primo trimestre del 2013 registra un incremento delle cause definite del 8,79% (pari a 1.378 ricorsi).

Nel trimestre in oggetto, il 72,03% del totale dei appelli presentati interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono gli appelli che coinvolgono gli Enti Territoriali e Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 12,48% e al 7,87%.

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2013 ammonta a circa 3,288 mld di euro, inferiore al valore rilevato nel secondo trimestre 2012 (3,859 mld di euro), ma superiore rispetto al valore rilevato nel primo trimestre 2013 (2,976 mld di euro).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per valore
della controversia

Il valore medio delle controversie si attesta a 208.228,95 euro, inferiore sia al valore medio rilevato nel secondo trimestre 2012 (248.299,58 euro), ma superiore al valore rilevato nel primo trimestre 2013 (188.154,36 euro).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli depositati nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,74%), seguite dalle società di capitale (25,96%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario
per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolte negli appelli, il 36,95% rientra nell'Industria, il 34,65% nei Servizi Privati e il 19,98% nel Commercio.

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (31,66%), seguito dall'IVA (19,71%) e dall'IRAP (17,81%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per materia
del contendere e per
imposta in contenzioso

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali dei giudizi pienamente favorevoli sia al contribuente che agli Uffici risultano essere rispettivamente il 35,37% e il 42,45%.

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono Equitalia (55,95%) e l'Agenzia delle Dogane (55,56%); la più alta percentuale di successo a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia del Territorio (42,54%).

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva, nel trimestre di riferimento, una importante percentuale di controversie concluse con esito associato alla categoria **Altri Esiti**, pari al 13,17%; essa risulta influenzata dalla chiusura della procedura della definizione agevolata delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate ⁴, i cui effetti sono in via di esaurimento. Infatti, nel trimestre in esame gli appelli definiti con decreto presidenziale sono stati **954**, in diminuzione se confrontati con i circa 3.600 riscontrati nel 4° trimestre 2012 e i circa 1.100 del 1° trimestre 2013.

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 580, in crescita sia rispetto al secondo trimestre del 2012 (+53,44%), sia rispetto al 1° trimestre del 2013 (+5,84%).

Le istanze di sospensione accolte rappresentano il 31,38% delle istanze decise, in calo rispetto sia al secondo trimestre del 2012 che al 1° trimestre del 2013, che hanno registrato rispettivamente il 42,86% e il 39,96%.

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono l'85,17% delle istanze decise. Tale dato è in crescita rispetto a quello registrato nel secondo trimestre del 2012 (83,07%), ma in flessione rispetto al primo trimestre del 2013 (87,59%).

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: CTR dell'Abruzzo, della Calabria, del Friuli Venezia Giulia, della Liguria, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte, della Toscana, dell'Umbria, e nelle CT di 2° grado di Bolzano e Trento.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (10,00%), della Sardegna (34,62%) e della Puglia (60,32%).

⁴ Vedi nota 1

Definizioni utilizzate per la redazione del Rapporto periodico sullo stato del contenzioso tributario

Periodo di osservazione, o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2013 la data di estrazione è il **15 luglio 2013**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso** e le **istanze di sospensione**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1 aprile al 30 giugno 2013).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni: **Agenzia delle Entrate - Agenzia delle Territorio - Agenzia delle Dogane - Equitalia - Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia) - **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili o improcedibili.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi proposti dal contribuente giudicati inammissibili o improcedibili.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa (es. condono, cessata materia del contendere ecc...)

AREE GEOGRAFICHE

Nelle tabelle in cui i dati sono aggregati per area geografica, è stata adottata la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁵, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea.

La nomenclatura prevede la suddivisione del territorio italiano nelle seguenti aree:

NORD-OVEST:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
NORD-EST:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
CENTRO:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
SUD:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
ISOLE:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁵ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Marco Mossuto

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Tania Tiziana Boco, Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del contenzioso tributario del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it